

Gianni Caravaggio  
*Tessitore di Albe*  
Inaugurazione 13 gennaio ore 19.00

kaufmann repetto è lieta di presentare la nuova mostra di Gianni Caravaggio intitolata 'Tessitore di Albe'.

L'ispirazione sottesa ai lavori in mostra nasce da un intrinseco legame tra la propria concezione di creazione artistica e la cultura dei giardini zen giapponesi, in particolare quello di Daisen-in a Kyoto. Qui le linee nella ghiaia rappresentano il fiume della vita, che scorre circolarmente in un percorso che riproduce il susseguirsi dei giorni verso il vuoto.

Come il giardino zen, in cui ogni giorno viene rigenerato, i lavori di Gianni Caravaggio sono il risultato di un atto demiurgico, esito e punto di partenza di un'attivazione creativa che può ripetersi all'infinito. La mostra è uno scenario composto di 'immagini-seme', capaci di crescere in chi li osserva.

Come la tartaruga/roccia del giardino Daisen-in nuota contro lo scorrere del fiume della vita, così *Verso l'eternità* rappresenta metaforicamente il tentativo, tragico e poetico insieme, di sconfiggere la morte. Il lavoro è composto da un blocco di polistirolo al quale viene sottratta una parte pezzo dopo pezzo: i quali trasformati in zinco o in alluminio, vengono ricomposti a distanza. La modulazione di tale insieme, quasi un paesaggio roccioso, evoca il corpo organico e cangiante della tartaruga. La fragilità del polistirolo si solidifica in frammenti di materiali durevoli e così "portati verso l'eternità".

Un simile incontro tra finito e infinito viene sintetizzato in *Spargere le proprie ceneri*: attraverso un gesto ludico e insieme metafisico, il lavoro illustra l'immagine dell'artista che sparge le proprie ceneri da un punto di vista dell'eternità. Il braccio di alluminio, come il braccio dell'artista, fa da tramite tra quelle che sembrano due diverse manifestazioni della stessa materia, il cono di marmo e la cenere, che trasfigurano l'una nell'altra, in un senso e nell'altro.

*Due lune con stupore*, una forma ovaloide in marmo bianco statuario, tradisce la sua materialità per l'aspetto malleabile, che porta le tracce della mano dell'artista. Su questo solido sembrano impresse due concavità che, a seconda della esposizione alla luce, svelano le diverse fasi lunari, e, allo stesso tempo, sembrano delineare un volto dagli occhi sgranati e la bocca spalancata. La scultura è la luna e insieme lo stupore per la visione dello spettacolo cosmico.

Alba e tramonto aprono e chiudono lo scenario, offuscando l'intero spazio attraverso due installazioni di fili che terminano in blocchetti di marmo, a sintetizzare le mani dell'artista. I due lavori, *Tessitori di albe* e *Tessitori di tramonti*, riproducono il sempre nuovo - e sempre uguale - flusso del ciclo vitale, poiché, come dichiarava il filosofo presocratico Eraclito, "Il sole è nuovo ogni giorno".

Gianni Caravaggio, nato nel 1968 a Rocca S. Giovanni, Italy, vive e lavora a Milano e Stoccarda.

Principali mostre personali: *Art Statements*, francesca kaufmann, Art Basel, Basilea (2009); Collezione Maramotti, Reggio Emilia, *Già 39 anni su questo pianeta*, La Pescheria, Galleria d'Arte Moderna, Pesaro (2008); *Castello di Rivoli Prize*, Castello di Rivoli, Rivoli (2005).

Principali mostre collettive: *Arte essenziale*, Collezione Maramotti, Reggio Emilia (2011); *La scultura italiana del XXI secolo*, Fondazione Pomodoro, Milano, *Linguaggi e sperimentazioni. Giovani artisti in una collezione contemporanea*, MART, Rovereto (2010); *Energie sottili della materia*, Academy of Painting, Beijing (2008); *Scirocco*, Künstlerhaus Palais Thurn und Taxis, Bregenz (2006).